

## SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE DEL CDS

<b>Denominazione del CdS</b>	<u>Ingegneria Chimica</u>			
<b>Codicione<sup>1</sup></b>	0580107302300001			
<b>Ateneo</b>	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"			
<b>Statale o non statale</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Statale	<input type="checkbox"/> Non statale		
<b>Tipo di Ateneo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Tradizionale	<input type="checkbox"/>	Telematico o con più del 30% dei corsi a distanza	
<b>Area geografica</b>	<input type="checkbox"/> Nord-est	<input type="checkbox"/> Nord-ovest	<input checked="" type="checkbox"/> Centro	<input type="checkbox"/> Sud e Isole

<b>Classe di laurea</b>	<b>LM-22</b>			
<b>Sede</b>	Roma			
<b>Dipartimento</b>	Ingegneria Chimica Materiali Ambiente			
<b>Facoltà</b>	Ingegneria Civile e Industriale			
<b>Anno di Attivazione</b>	2001			
<b>Tipo</b>	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM	
<b>Erogazione<sup>2</sup></b>	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza	<input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
<b>Durata normale</b>	2 anni			

<b>Commissione di Gestione AQ (CGAQ)</b>	<b>Composizione Commissione</b> <u>Componenti obbligatori</u> Prof. Luca Di Palma (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Prof.ssa Cecilia Bartuli (Responsabile del Cds) Dott.ssa Elena Cardenà (Rappresentante gli studenti)			
	<u>Altri componenti</u> Prof.ssa Daniela Pilone (Docente del Cds) Prof.ssa Paola Russo (Docente del Cds) Prof. Angelo Schiavi (Docente del Cds) Prof. Jacopo Tirillò (Docente del Cds) Ing. Giacomo Rispoli (Rappresentante del mondo del lavoro) Dr.ssa Ilaria Cagnizi (Tecnico Amm. con funzione di referente per la didattica)			
La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale: - il giorno 22-10-2021, per scaricare e rendere disponibili alla Commissione i dati relativi agli indicatori sulla qualità della didattica e sulla occupabilità dei laureati, nonché per distribuire il lavoro tra i singoli Commissari e si sono commentati i dati quantitativi degli indicatori dopo averli organizzati per maggiore chiarezza in forma grafica, esplicitandone gli andamenti dal 2015 ad oggi; - il giorno 3-11-2021, per analizzare e discutere gli indicatori, confrontarli con i valori degli anni passati e degli atenei di riferimento; - il giorno 9-11-2021, per commentare gli indicatori, evidenziare le criticità e le possibili soluzioni; - il giorno 12-01-2022 sono stati acquisiti i riscontri del Comitato di Monitoraggio e				

<sup>1</sup> Il "codicione" è indicato sulla scheda del CdS sul sito Ava/Miur

<sup>2</sup> Riportare l'indicazione della modalità di svolgimento riportata nella SUA-CdS

	<p>della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sulla Scheda di Monitoraggio e si è proceduto alle integrazioni richieste sulle analisi e sulle azioni migliorative.</p>
<p><b>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS</b></p>	<p>La versione finale della Scheda di Monitoraggio, emendata e ulteriormente collegialmente discussa nei suoi contenuti da tutti i componenti del CAD, è stata approvata dal Consiglio di Area Didattica tenutosi in data 28/1/2022.</p>

## 1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOTRATE

### Indicatori di numerosità:

Il dato degli avvisi di carriera al primo anno LM (indicatore iC00a) del 2020 mostra una diminuzione rispetto al 2019 (66 rispetto a 86), in contrasto con l'andamento in netto aumento osservato nel 2019, risultando comunque nettamente superiore rispetto agli altri atenei dell'area geografica, per i quali si riscontra una diminuzione percentuale analoga, e al valore nazionale degli Atenei non telematici, in leggero aumento.

Tale diminuzione, peraltro da valutarsi nell'attuale situazione pandemica, è in buona parte attribuibile alla riduzione nel medesimo periodo di riferimento del numero di laureati triennali, che costituiscono il principale bacino di utenza per il corso. Gli iscritti per la prima volta a LM (indicatore iC00c), pur essendo inferiori a quelli del 2019, confermano un aumento discostandosi dall'andamento oscillante del triennio 2016-2018. I valori di questo indicatore risultano comunque superiori a quelli degli atenei della stessa area geografica e di tutti gli atenei non telematici. In generale, i dati del 2020 pur mostrando una diminuzione rispetto al 2019, sono sempre superiori ai valori degli atenei dell'area geografica e degli atenei non telematici. Il numero degli iscritti (iC00d) risulta una leggera diminuzione (195 rispetto a 198 nel 2019) ma mantiene la tendenza positiva osservata nell'ultimo anno rispetto agli anni 2016-2018, recuperando i valori del 2017. I dati rimangono sempre molto al di sopra di quelli degli atenei della stessa area geografica e a quello di tutti gli atenei non telematici.

### Attrattività

I dati relativi alla percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (indicatore iC04) mostrano un netto miglioramento (12%), rispetto al valore osservato nel 2019 (6%) e negli anni precedenti (2016-2018) (2%), principalmente dovuto alla introduzione di un curriculum in lingua inglese che richiama studenti da altre nazioni. Tale valore supera il valore degli atenei della stessa area geografica, eccetto il Campus Biomedico, ma rimane ancora nettamente inferiore alla media degli altri atenei non telematici (dell'ordine del 20%).

### Crediti maturati

Nel 2020 la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è in leggera diminuzione (43,7%) rispetto all'anno precedente, continuando un trend al ribasso già iniziato nel 2018 e tornando ai livelli del 2017. Purtroppo, nonostante tale diminuzione, il valore si mantiene nettamente al di sopra della media degli atenei non telematici e degli atenei della macroregione. I dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire (indicatore iC13) porta nel 2020 ad un valore del 59,7%, nettamente al di sopra delle medie di area geografica e alla media degli altri atenei, proseguendo un trend iniziato nel 2018. I dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatori iC15/iC15bis) si mantengono sui livelli alti già riscontrati nel 2018 (superiori al 90% e in linea con la media degli altri atenei non telematici e con la media dell'area geografica, che sia attestano rispettivamente all'88,5% e 87,1%). I parametri iC16 e iC16bis, (relativi rispettivamente alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, o almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) dopo un picco raggiunto nel 2018 (pari al 56%), nel 2019 sono ritornati ai valori del 2017 (intorno al 39%), mostrando un assestamento dopo un periodo di crescita continua. I valori si mantengono inferiori alla media degli altri atenei non telematici ma superiori alla media dell'area geografica.

### Regolarità carriera

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) è molto elevata, superiore al 99%, in linea con la media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei non telematici.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) conferma l'andamento crescente riscontrato nell'ultimo quadriennio: il valore ottenuto nel 2020 (23,5%), sia pur in netto aumento rispetto al 2019 (18,9%), resta ben inferiore sia agli atenei della medesima area geografica che a quelli non telematici, rappresentando tuttora una criticità per il corso di laurea.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) è in diminuzione dall'83% del 2019 al 64% del 2020. Inevitabilmente la causa principale è da attribuirsi alla situazione di pandemia, che ha sensibilmente rallentato (e, per alcuni periodi, interrotto) le attività di laboratorio, soprattutto inerenti lo svolgimento della tesi di laurea, aumentando quindi i tempi necessari per il conseguimento del titolo di studio. Tale andamento è infatti analogo a quanto si riscontra a livello nazionale per gli atenei della macroregione (che passano dall'85,8% del 2019 al 51% del 2020), a dimostrazione di una criticità contingente generalizzata.

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) ha proseguito nel trend crescente degli ultimi anni, attestandosi nel 2019 al 52%, avvicinandosi pertanto alla media degli Atenei non telematici (55,6%), ma superando nettamente la media degli Atenei della medesima area geografica (43,6%).

### Abbandoni e passaggi ad altro CdS

Nel triennio considerato nessun immatricolato (0%) ha proseguito la carriera al secondo anno in un differente corso di studio dell'Ateneo (iC23). Il dato è in linea con quello relativo agli atenei della stessa area geografica e leggermente inferiore a quelle relative a tutti gli atenei non telematici (percentuale comunque molto bassa). Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), il dato presenta un ulteriore calo rispetto al biennio precedente 2018-2019 (5,5% e 2,1% rispettivamente), registrando nel 2020 nessun abbandono del CdS (0%). Trattandosi di numeri molto bassi, anche un solo studente in più o in meno comporta una grossa variazione nell'indice. Il numero effettivo di studenti che hanno abbandonato il CdS nel 2020 è pari a 0 rispetto ad un numero di 3 e 1 abbandoni per gli anni 2018 e 2019 rispettivamente. Anche se confrontato con quelli relativi agli atenei della stessa area geografica ed agli atenei non telematici nell'ultimo anno (2020) il valore risulta essere uguale, nel caso dell'area geografica, e più basso per gli atenei non telematici.

### **Internazionalizzazione**

I valori assoluti dei dati numerici (tra 0 e 2) sono molto bassi e ciò comporta notevoli variazioni nel valore degli indicatori da un anno all'altro, senza che si possa individuare un preciso trend. I valori degli indicatori analizzati (iC10, iC11 e iC12) seguono andamenti in linea con quelli dell'anno precedente, risultando nel 2020 più alti sia rispetto a quelli degli Atenei non telematici nell'area geografica sia rispetto alla media degli Atenei non telematici a differenza di quanto registrato negli anni precedenti. In particolare, l'indicatore iC10, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, risulta in leggero calo, mentre l'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU) risulta in aumento rispetto allo scorso anno. Va comunque nuovamente segnalato che i dati analizzati riguardante gli indicatori iC10 e iC11 tengono in considerazione soltanto gli studenti regolari e non quelli che sfornano, anche solo di qualche mese, la durata regolare del corso: probabilmente, se si tenesse in considerazione la totalità degli studenti che acquisisce CFU all'estero, il dato sarebbe ben diverso, dato che un numero sempre maggiore di studenti trascorre un periodo di studi all'estero.

Anche l'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, risulta ancora in crescita, attestandosi nel 2020 allo 0,09% contro lo 0,058% del 2019 e assumendo valori % superiori alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica e in linea con quelli degli Atenei non telematici). L'incremento è sostanzialmente dovuto all'inserimento di un curriculum ("*Chemical engineering for innovative processes and products*") erogato completamente in lingua inglese, a cui la maggior parte degli iscritti è straniera.

Per quanto riguarda le immatricolazioni all'A.A. 2020-21 di studenti stranieri il numero è stato particolarmente esiguo a causa degli impedimenti legati alla pandemia.

È attivo, al momento, un accordo bilaterale con l'Universidad Central de Venezuela, da cui, per ragioni economiche e politiche, il flusso in ingresso ha subito un notevole rallentamento.

Un primo bilancio del nuovo curriculum in inglese è da rinviare ai prossimi anni, quando gli effetti della pandemia si saranno attenuati e la mobilità internazionale sarà ripresa regolarmente.

### **Soddisfazione e occupabilità**

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), pur mantenendosi su livelli molto elevati, è in leggera decrescita nell'anno 2020, attestandosi al 92% rispetto al biennio 2018-2019 (94% e 95% rispettivamente), dato inferiore rispetto agli atenei dell'area geografica e nazionale, evidenziando una criticità, sia pur lieve e al momento non particolarmente allarmante. Cresce nettamente (91%) la percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, (iC26) rispetto al biennio 2018-2019 (73% e 74% rispettivamente), valore più elevato rispetto alla media per area geografica e nazionale. Anche il dato relativo ai laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, non necessariamente regolata da un contratto, è più elevato rispetto alla zona geografica e alla media nazionale.

### **Commento finale**

Nell'anno in corso, pur a fronte di una netta riduzione delle immatricolazioni, si osserva un miglioramento della regolarità delle carriere, con un incremento della capacità di acquisire crediti formativi nel primo anno, che si riflette in un aumento del numero di studenti che si laureano entro la durata nominale del corso.

Sebbene tale incremento segua l'andamento crescente riscontrato nell'ultimo quadriennio, segno evidente dell'effetto positivo delle azioni già intraprese dal CdS in merito a partire dallo scorso anno, rimane ancora rilevante il rallentamento delle carriere causato dall'importanza attribuita dagli studenti alla votazione degli esami, con frequenti rinunce al voto.

In linea generale, per chiarire meglio la tendenza, appare tuttavia opportuno attendere almeno un ulteriore anno accademico.

Un'ulteriore indicazione può essere ricavata dalla lettura degli OPIS, che indicano una leggera criticità nella carenza di conoscenze preliminari all'accesso del corso, probabilmente dovuta all'effetto della non adeguata preparazione degli studenti stranieri immatricolati.

Attività di orientamento e tutoraggio mirate alla costruzione di piani di studio che vadano incontro alle esigenze-aspirazioni degli studenti potrebbero contribuire a migliorare ulteriormente la regolarità delle carriere.

La CPDS condivide peraltro l'esigenza di porre l'attenzione sulle attività di orientamento e tutorato per migliorare la regolarità

del percorso di studi degli studenti.

Gli OPIS mostrano comunque un elevato livello di soddisfazione del CdS (ampiamente al di sopra delle medie di Facoltà e di Livello Magistrale), con minime criticità legate per lo più all'adeguatezza del carico didattico e del materiale didattico (comunque in netto miglioramento rispetto all'anno precedente), con rilievi in tal senso che pervengono soprattutto da parte di studenti non frequentanti (come chiaramente evidenziato anche dalla CPDS).

Ampiamente positivo è anche il giudizio sulla didattica erogata a distanza (comprese le prove di esame), per la quale si era in attesa dei dati definitivi, dopo una prima analisi parziale eseguita lo scorso anno, che aveva palesato una possibile criticità a riguardo.

## **2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO**

### **Andamento indicatori rispetto agli Atenei di L'Aquila, Napoli Federico II, Pisa, Roma Campus Biomedico, Bologna e Padova.**

Gli atenei selezionati sono in primo luogo quelli più prossimi geograficamente in cui è presente il CdS magistrale classe LM-22. Nel confronto va tenuto conto che la numerosità degli iscritti alla laurea magistrale dell'ateneo di Napoli Federico II è alquanto maggiore di quella del CdS, che supera, invece, l'Ateneo di Pisa e, soprattutto, quelli de L'Aquila e Roma Campus Biomedico.

Il valore dell'indicatore ic01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio che hanno acquisito almeno 40 CFU) è superiore a quelli degli atenei di Pisa, Napoli, ma leggermente inferiore a quello di Roma Campus Biomedico. Volendo estendere l'analisi ad Atenei generalisti di altra macroregione, ma di comprovata attrattività, l'indicatore ic01 risulta peraltro nettamente superiore a Padova e analogo a Bologna.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (ic02) è analoga a quella dell'ateneo di Pisa, ma inferiore a quella degli atenei di L'Aquila, Napoli Federico II e di Roma Campus Biomedico, nonché di Bologna e Padova. Da tale confronto si conferma la criticità in merito, già evidenziata, peraltro, nella sezione precedente.

L'indicatore ic13 (59,7%) è superiore a quello degli altri Atenei presi a riferimento, ad eccezione di Padova (68,58%) mentre la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (ic14) è in linea con quella di tutti e sei gli atenei considerati per il confronto.

L'indicatore ic15, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 1/3 dei CFU previsti nel I anno, è inferiore a Bologna e, sia pur leggermente, a Napoli, ma superiore a tutti gli altri Atenei considerati.

L'indicatore ic16, relativo agli studenti che hanno maturato almeno 2/3 dei CFU previsti nel I anno, è inferiore a Napoli, Bologna e Padova, ma superiore agli altri Atenei considerati.

Per quanto riguarda gli altri indicatori relativi alla regolarità delle carriere, per l'indicatore ic17 si riscontrano valori inferiori al Campus Bio-Medico, ma nettamente superiori agli altri Atenei considerati. L'indicatore ic22 è invece l'unico per il quale i valori in generale si discostano molto tra di loro: molto alti per il Campus Bio-medico, molto bassi per Pisa e L'Aquila, con Sapienza che si colloca dietro il Campus, con un valore leggermente inferiore anche a Bologna e Padova.

Per l'indicatore ic04, percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo, gli andamenti percentuali sono decisamente influenzati dalla variabilità degli iscritti in totale (molto alta per Roma, Napoli e Bologna, molto bassa per Padova, Pisa e L'Aquila). Tutti gli atenei considerati sembrano attrarre generalmente poche persone provenienti da altro Ateneo, ad indicare generalmente una buona fidelizzazione degli studenti, tranne l'Università di Bologna con valori dell'ordine del 40% nel 2019 e 2020. In tale contesto Sapienza ha mostrato un significativo incremento rispetto agli anni scorsi, analogo a quanto verificatosi per il Campus BioMedico sia pur su numeri complessivi estremamente ridotti.

Il valore dell'indicatore relativo agli avvisi di carriera al primo anno nel 2020, ic00a è nettamente superiore rispetto a quelli degli Atenei di Padova, Pisa, L'Aquila e Roma Campus Biomedico, mentre è inferiore a quello dell'Ateneo di Napoli Federico II e Bologna; lo stesso andamento si riscontra per gli indicatori ic00c, iscritti per la prima volta a LM nel 2020, e ic00d, iscritti alla LM nel 2020. Bisogna sottolineare che la diminuzione riscontrata nel 2020 rispetto al 2019 ha fatto allontanare i valori del CdS a quelli dell'Ateneo di Napoli e di Bologna, che nel 2020 hanno registrato un netto incremento nell'indicatore relativo agli avvisi di carriera al primo anno.

Per quanto concerne la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studio dell'Ateneo (indicatore ic23), tranne che per l'Università di Napoli Federico II che ha mostrato per l'anno 2018 un valore diverso da 0%, ma comunque inferiore all'1% il valore risulta pari a zero per tutti gli atenei selezionati (L'Aquila, Pisa, Roma Campus Biomedico, Bologna e Padova).

Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore ic24) il valore del CdS mostra un trend decrescente come per l'Università di Pisa, Bologna e Padova ed è insieme al Campus Biomedico e Padova il più basso tra gli Atenei selezionati.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione risultano in crescita gli indicatori iC11 e iC12 rimanendo in linea con quelli degli atenei non telematici dell'area geografica. In particolare, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) al 2018 era superiore a tutti gli atenei dell'area mentre nel 2019 ha subito un leggero calo risultando inferiore a Napoli e Padova, ma superiore a Bologna, Pisa e al Campus Biomedico di Roma. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che ha conseguito almeno 12 CFU (iC11) al 2020 risulta superiore all'Ateneo di Roma Campus Biomedico, all'Ateneo dell'Aquila e di Padova, inferiore all'Ateneo di Pisa e di Bologna, e in linea con l'Ateneo di Napoli. Infine, l'indicatore iC12, relativo agli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero, ha valori sempre in aumento continuando la crescita che aveva avuto anche nel 2019, risulta quindi più alto rispetto alla media degli Atenei non telematici dell'area geografica, ma leggermente inferiore a Bologna. Per quanto concerne la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore ic25) il valore è in linea con le università prese in considerazione, mostrando una lieve flessione negativa rispetto a Bologna, Padova, Napoli, Aquila e Campus Biomedico. Per l'indicatore iC26, percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, il valore risulta in linea con quello di Pisa (91%) ed in media il più elevato tra gli altri atenei considerati. Il confronto effettuato non mostra quindi criticità particolari nel CdS.

### 3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

<b>Obiettivo n.</b>	<b>n. 1/ SMA-2021: Regolarizzazione delle carriere</b>
<b>Indicatore/i di riferimento del Cruscotto ANVUR</b>	iC02
<b>Problema da risolvere Area da migliorare</b>	Percentuale di studenti che si laureano in corso
<b>Azioni da intraprendere</b>	- Fornire maggiore supporto agli studenti, in particolare quelli non frequentanti, mediante attività di tutoraggio mirato, nella scelta degli esami e costruzione del piano di studio, attraverso la costituzione di una commissione didattica che svolga anche una specifica azione di orientamento.
<b>Indicatore di riferimento</b>	iC02
<b>Responsabilità</b>	Singoli docenti del CAD – Commissione didattica del CAD da istituire con priorità
<b>Risorse necessarie</b>	Le risorse necessarie sono presenti all'interno del CAD
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Istituzione della Commissione Didattica entro l'avvio del secondo semestre dell'A.A. 2021-22. Azione di tutoraggio sui piani di studio: a partire dal primo semestre 2022-23

<b>Obiettivo n.</b>	<b>n. 2/ SMA-2021: Incremento del grado di soddisfazione</b>
<b>Indicatore/i di riferimento del Cruscotto ANVUR</b>	iC25
<b>Problema da risolvere Area da migliorare</b>	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studi
<b>Azioni da intraprendere</b>	- Sollecito ad una maggiore frequenza di aggiornamento della bacheca da parte dei docenti, con particolare riferimento al materiale didattico per gli studenti non frequentanti

<b>Indicatore di riferimento</b>	<i>iC25</i>
<b>Responsabilità</b>	<i>Commissione didattica</i>
<b>Risorse necessarie</b>	<i>Le risorse necessarie sono presenti all'interno del CAD</i>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	<i>Entro l'avvio del secondo semestre dell'A.A. 2021-22</i>

#### **4. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO**

##### **4.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/Facoltà)**

La risoluzione/miglioramento del problema spazi è fondamentale per permettere una pianificazione efficace della didattica e fornire agli studenti dei luoghi adeguati dove poter studiare nelle ore non impegnate dalle lezioni.

La disponibilità di un maggior numero di aule consentirebbe di formulare orari delle lezioni più consoni, evitando le sovrapposizioni fra i diversi insegnamenti non obbligatori erogati e consentendo agli studenti una più agevole organizzazione della frequenza.

In particolare, nuove criticità sono emerse a seguito della mutuazione di corsi del curriculum inglese da parte di altri CdS, con incremento della numerosità degli studenti in aule di dimensioni non idonee. Si segnala la criticità relativa all'aula 35, regolarmente assegnata per corsi con utenza anche maggiore di 20 persone e assolutamente non adeguata alla didattica (specialmente in emergenza COVID).

##### **4.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo**

Le procedure di selezione, accesso, interazione con la piattaforma MIUR UNIVERSITALY e successiva immatricolazione degli studenti extra UE in ingresso risultano assolutamente troppo complesse e necessitano urgentemente di una razionalizzazione e semplificazione. A fronte dell'efficienza dell'Ufficio di Ateneo preposto alla pre-selezione delle candidature, la successiva fase di interazione con UNIVERSITALY, verifica finale e immatricolazione degli studenti accettati in preselezione è criticamente lenta e inefficiente. Il risultato si traduce nell'impossibilità degli studenti pre-accettati di arrivare in Italia in tempo per l'inizio delle lezioni del I semestre (e.g. alla data del 12 Novembre 2021 nessuno degli studenti pre-accettati al 31 marzo 2021 risultava ancora essersi potuto immatricolare e alla data del 17 Gennaio 2022 ancora 2 studenti sono in attesa di immatricolazione), di fatto accumulando gravi ritardi in partenza nel loro percorso universitario, già molto difficoltoso a seguito delle grandi difformità nelle modalità e nei contenuti della didattica rispetto ai paesi di origine.